Sport e cultura

Rafforzare l'identità svizzera – promuovere le associazioni

I club culturali e sportivi, con le loro molteplici sfaccettature, sono una meravigliosa espressione della diversità della nostra società. Contribuiscono alla formazione dell'identità svizzera e allo sviluppo sano ed educato dei giovani. Bisogna migliorare le condizioni quadro per i club sportivi e culturali con dei mezzi non burocratici e mettendo a disposizione delle infrastrutture. Sono da promuovere soprattutto le iniziative individuali.

Alois Lüönd
Pensionato e musicista popolare

> **Grazie ai nostri antenati, la musica è profondamente radicata in noi e connette le persone. Le associazioni svizzere creano ponti tra le culture e sono un'espressione della nostra libertà. Lo Stato non dovrebbe quindi interferire nei club sportivi e nei circoli culturali. Più Governo significa automaticamente meno libertà e distorce la leale concorrenza tra i vari attori.**

Attività ricreative sane e significative
In Svizzera, i club sportivi sono il crogiolo degli sport ricreativi. Migliaia di club e associazioni con milioni di soci danno un contributo notevole al benessere della società. Sono indispensabili per insegnare valori come il desiderio di raggiungere i propri obiettivi nel rispetto degli avversari. Mentre i politici di Sinistra e gli assistenti sociali discutono di integrazione, tolleranza e programmi occupazionali, migliaia di allenatori sportivi e membri di comitati danno un contributo concreto. Spesso lo fanno su base volontaria. Alcuni club gestiscono le loro strutture senza aiuti statali, mentre altri fanno un uso intelligente delle infrastrutture esistenti nelle scuole. L'UDC se ne compiace: Lo sport abbatte le barriere sociali, perché il talento e l'impegno sono qualità universali che non dipendono dalla provenienza.

Lo sport come materia scolastica
Nelle lezioni di sport condotte da insegnanti adeguatamente qualificati, i bambini e i giovani imparano a divertirsi con il movimento e il gioco e ad allenare la loro resistenza. Lo sport scolastico offre uno sfogo rispetto all'insegnamento in classe, dove gli alunni siedono e lavorano principalmente con la testa. Lo sport popolare e competitivo offre un prezioso complemento alla vita lavorativa quotidiana. A parte lo sport scolastico e la messa a disposizione di infrastrutture, tuttavia, lo sport non è un compito prioritario dello Stato.

Lo sport agonistico stimola lo sport popolare
I risultati di atleti di alto livello e competitivi stimolano i giovani e ampie fasce della popolazione a praticare lo sport. I giovani talenti dovrebbero essere incoraggiati attraverso un programma di formazione che combini la formazione scolastica o professionale con la formazione sportiva professionale. L'UDC si impegna per il fairplay e combatte con determinazione la manipolazione delle competizioni sportive, il doping e la violenza.

La cultura crea coesione
La cultura si basa sulla volontà di impegnarsi e la gioia che creano comunione. La nostra società ha proprio bisogno di questo. Spettacoli teatrali e orchestre amatoriali, corali, club musicali, gruppi di musica popolare, formazioni di Guggen e rock band: tutti questi ambienti non cercano in-

nanzitutto il plauso dei critici d'arte ma sono alla ricerca di quella che è l'anima della cultura, ovvero la gioia di creare qualcosa insieme per dare piacere a sé stessi e al pubblico. Questa forma di cultura non ha bisogno di sovvenzioni, ma di riconoscimento e di condizioni eque. È questo il cuore della nostra cultura di milizia. Giustamente, le numerose e diverse associazioni in Svizzera - un fenomeno quasi unico al mondo – possono essere considerate scuole di democrazia, in quanto i membri si assumono responsabilità individuali e collettive grazie alla partecipazione democratica. Questo fenomeno va sostenuto.

L'iniziativa individuale crea vera cultura

Per l'UDC, la cultura di principio non è né compito del governo federale, né dei cantoni o dei comuni. La cultura appartiene alla cultura. Il ruolo dello Stato è semmai solo sussidiario e complementare all'iniziativa individuale e alla promozione culturale privata. Concedere un sostegno statale a un progetto significa sempre discriminare un altro progetto. Per questo motivo L'UDC si batte da un lato contro l'aumento della burocrazia culturale e dall'altro contro le misure di sostegno parziali e ideologicamente motivate che caratterizzano l'attuale politica culturale. Lo

stesso vale per gli eventi sproporzionati che non rispondono a una richiesta della popolazione.

No alla cultura imposta dallo Stato!
Più la cultura statale si diffonde, più la cultura popolare vissuta scompare. Il finanziamento statale della cultura permette troppo spesso ai decisori politici di sostenere la forma di cultura che meglio rappresenta alla loro politica. Ciò comporta un rischio significativo di favoritismi e frodi. La politica culturale funziona come un annaffiatoio, che sostiene tutto e il contrario di tutto. La cultura è comunque principalmente una questione di gusti. Ciò significa che lo Stato non c'entra assolutamente nulla. Non dovrebbe proporre ambasciate culturali che prevedono costantemente aumenti di spesa per arrivare a bilanci irresponsabili. A questo proposito, le mostre nazionali devono cercare fonti di finanziamento private che corrispondano all'interesse dei cittadini per il progetto e ritornino a dimensioni gestibili.

Incoraggiare l'iniziativa privata
Il mecenatismo e la sponsorizzazione privata sono molto più adatti a promuovere una cultura diversificata. Diversità, competizione, iniziativa e passione: sono questi i valori su cui prospera la cultura. La cultura non è estranea all'economia di mercato, cioè alle leggi della domanda e dell'offerta. La competizione delle idee deve avere un ruolo anche nella cultura. Una produzione che non interessa il pubblico è poco utile. Il successo commerciale è dovuto alla cultura che piace al pubblico. I finanziamenti statali alla cultura distorcono questa competizione e sostengono progetti ideologicamente e politicamente motivati. Ne è prova il fatto che la cultura popolare e la coltivazione dei costumi difficilmente beneficiano del sostegno statale. Vivono del volontariato e dei contributi di singoli, associazioni o fondazioni.

Posizioni

L'UDC …

- accoglie con favore l'attività sportiva per promuovere il divertimento, il rendimento e la forma fisica;
- considera lo sport scolastico obbligatorio per tutti i bambini in quanto importante sfogo fisico dopo la concentrazione intellettuale e come parte integrante della cultura popolare e comune svizzera;
- chiede un sostegno adeguato per le gite sportive e di classe;
- sostiene lo sport di massa per la prevenzione della salute e l'integrazione sociale;
- sostiene il lavoro di volontariato svolto nei club e nell'organizzazione di eventi sportivi;
- chiede di utilizzare le infrastrutture pubbliche esistenti (campi sportivi, palazzetti, ecc.) in modo non burocratico ed economico per l'importante lavoro delle società sportive;
- si impegna a favore dello sport di alto livello e del suo effetto di modello per i giovani e per la popolazione in generale;
- si batte per la correttezza e la lotta contro il doping, le frodi nelle scommesse e la violenza nel mondo dello sport;
- si batte per una cultura popolare nei club e nelle strutture private che non dipenda dallo Stato, ma che crei cultura a livello locale e nazionale su iniziativa dei cittadini per i cittadini;
- chiede che la coltivazione dei costumi sia prioritaria rispetto a progetti culturali internazionali e di prestigio, lontani dai cittadini;
- combatte l'infiltrazione della cultura svizzera con tentativi di rieducazione volti alla promozione di minoranze altamente stilizzate. Queste minoranze si mettono in mostra come vittime della società;
- rifiuta un'ulteriore centralizzazione della politica culturale nell'ambito di una politica culturale nazionale con messaggi culturali che costano milioni;
- è favorevole a tagli massicci dei finanziamenti culturali a livello federale, in particolare a quelli per il cinema;
- rifiuta il sovvenzionamento obbligatorio delle istituzioni culturali comunali, che costano milioni di franchi;
- chiede che le strutture culturali obsolete, come i teatri, vengano adattate e ridimensionate alle esigenze odierne;
- chiede che le fondazioni e le donazioni culturali private ricevano un trattamento fiscale preferenziale o esenzioni fiscali e che la legge faciliti la creazione di fondazioni;
- chiede che le istituzioni culturali, come i musei, siano orientate verso il pubblico e che le istituzioni gestite con successo siano sostenute in via prioritaria;
- chiede che le associazioni culturali private possano utilizzare le infrastrutture pubbliche nel modo più semplice ed economico possibile;
- si oppone allo spreco di denaro nella partecipazione ai programmi culturali dell'UE che sono lontani dai cittadini e dall'economia;
- chiede che le mostre nazionali siano finanziate privatamente e ridimensionate.

Vantaggi

Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✔ come atleta ricreativo, l'opportunità di praticare attività sportive con le infrastrutture idonee;
- ✔ come atleta di alto livello e competitivo, formazione e assistenza professionale;
- ✔ come dipendente di un club o di un'associazione, l'opportunità di promuovere attivamente gli interessi dello sport;
- ✔ come genitore, la certezza che i miei figli saranno sostenuti nello sport a scuola o nei club e che non andranno a bighellonare per strada;
- ✔ come persona interessata alla cultura, un'offerta diversificata e attraente piuttosto che monotona;
- ✔ come creatore di cultura, più libertà e protezione dall'influenza e dalla monopolizzazione dello Stato;
- ✔ come musicista popolare o attore amatoriale, una parità di condizioni nella competizione culturale.